

**Miceli, ministro di agricoltura e commercio.** Nel progetto concertato tra ministro e Commissione, esisteva un articolo, concepito in questi termini:

“ È vietato ai direttori generali dei due Ban-  
chi, senza formale deliberazione del rispettivo  
Consiglio generale di amministrazione, presa in  
ogni singolo caso, di concedere sconti, anticipa-  
zioni e di fare altre operazioni. „

Quest'articolo, che corrispondeva ad un arti-  
colo un po' più ampio e forse più particolareg-  
giato del progetto ministeriale, non figura più in  
quello della Commissione.

Ora io vorrei conoscere la ragione di questa  
omissione; e intanto propongo che l'articolo sia  
ripristinato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole  
relatore.

**Luzzatti, relatore.** La Commissione ha lunga-  
mente esaminato l'articolo proposto dal Mini-  
stero e primieramente ha trovato che negli sta-  
tuti attuali, forse non con sufficiente chiarezza, è  
vietato al direttore generale di fare queste opera-  
zioni. Ma la Commissione si è anche preoccupa-  
ta di ciò che un grande Banco come quello di  
Napoli, il quale esercita l'ufficio dell'emissione,  
ha d'uopo di fare acquisti di divise, di vendere  
e comprare rendita pubblica quando, per esempio,  
ciò gli sia necessario per fornire le sue riserve  
a fine di poter cambiare i biglietti.

Ora tutte queste operazioni in certe contin-  
genze hanno bisogno di rapide mosse; e se per  
ognuna di queste operazioni è necessario otte-  
nere l'assenso preventivo del Consiglio centrale  
d'amministrazione, può sfuggire l'occasione o l'op-  
portunità; e quest'apparenza di legalità si può  
tradurre in una spesa maggiore e in un aggravio  
per il Banco.

Quindi la Commissione per la brevità di tempo  
di cui disponeva, mentre riconosceva giusto il  
pensiero del ministro che dovessero essere deter-  
minate le funzioni del direttore generale con pre-  
cisione ed eliminati quegli arbitrii che sono sem-  
pre possibili e si accompagnano con l'onnipo-  
tenza, la Commissione si è arretrata di fronte  
alla gravità del problema e si è dichiarata in-  
competente a tracciare linee chiare e sicure al-  
l'improvviso riguardo ad una materia così de-  
licata.

Tuttavia riconosce col Ministero che è neces-  
sario esaminare con maggior ponderazione lo  
statuto ed i regolamenti del Banco, e vedere se  
sia possibile, in una discussione che faranno il  
Consiglio generale del Banco di Napoli e quello  
del Banco di Sicilia, quando saranno ricostituiti, il

determinare meglio tuttocì. Quindi proporrebbe  
a nome della Giunta il seguente emendamento:

“ Nei regolamenti saranno determinati i criteri  
delle scelte del segretario generale e dei direttori  
delle succursali, non che le attribuzioni del di-  
rettore generale, del Consiglio di amministrazione  
centrale e dei Consigli locali di amministrazione. „

Per tal modo, è raggiunto l'intento giusto che  
il ministro vuole conseguire; ma non deliberiamo  
qui, all'improvviso, su materia essenzialmente  
delicata. E gli uomini competenti del Consiglio  
generale dei due Banchi diranno l'ultima parola,  
quando si tratterà di esaminare questo delicatis-  
simo problema.

**Miceli, ministro di agricoltura e commercio.** Ac-  
cetto.

**Presidente.** Intorno a questo articolo è iscritto  
l'onorevole Di San Giuliano.

**Di San Giuliano.** Posso parlare?

**Presidente.** Parli.

**Di San Giuliano.** Credo che la Camera potrà  
sbarazzarsi di questo articolo, in pochi minuti, se  
le risposte che darà l'onorevole ministro di agri-  
cultura saranno tali da tranquillare quei deputati,  
che, al pari di me, desiderano che sia rispettata  
l'autonomia dei Banchi di Napoli e di Sicilia, e che  
questi due Istituti non vengano trasformati in due  
sezioni di una nuova divisione del Ministero di  
agricoltura e commercio, divisione che potrebbe  
chiamarsi la *Divisione sconti*.

**Luzzatti, relatore.** Di ciò si parla all'articolo 8.

**Di San Giuliano.** All'articolo 7 che si congiunge  
all'articolo 8.

Ieri, avendo la Camera chiuso la discussione  
subito dopo il discorso del ministro di agricoltura,  
non mi fu dato ringraziarlo delle parole gentili  
che ebbe la bontà di rivolgermi. Adempio adesso  
a questo dovere; e dichiaro che, non in ricambio  
di questa cortesia, ma per profonda ed intima  
convinzione, io ripongo in lui tanta fiducia che,  
se le sue dichiarazioni saranno tali da tranquil-  
larmi, sarò il primo a votare l'articolo nei termini  
in cui è compilato.

Le ragioni del mio timore hanno la loro ori-  
gine nelle considerazioni che l'onorevole ministro  
espose nella relazione che precedeva il suo disegno  
di legge.

Dall'esame di quelle considerazioni, dai criteri  
coi quali egli intendeva di voler procedere alla  
riforma...

**Luzzatti, relatore.** Chiedo di parlare.

**Della Rocca.** Chiedo di parlare.

**Di San Giuliano.** ... e dall'indole stessa delle pro-  
poste che si contengono nell'articolo 7 e che inti-